

Cristina Fogazzi

Il mio
Grand
Tour

Storie di luoghi,
di arte e di ansia

Rizzoli

Collezione Peggy Guggenheim

I sogni a volte si avverano, anche se non avevi mai nemmeno avuto il coraggio di sognarli

Quando
1980

Dove
Palazzo Venier dei Leoni
Dorsoduro, 701-704
30123 Venezia

Se potessi tornare indietro nel tempo andrei dalla me bambina e le spiegherei che quando le fanno quella domanda stucchevole:

«Cosa vuoi fare da grande?»

lei deve rispondere:

«Voglio diventare Peggy Guggenheim».

Le dovrei poi spiegare che no, non diventerà nemmeno lontanamente Peggy Guggenheim, ma la sua vita, la mia vita, dovranno a quella donna una serie di emozioni precise e indimenticabili.

Della Collezione Guggenheim di Venezia fanno parte alcune delle mie opere d'arte preferite: *L'impero delle luci* di René Magritte, *La vestizione della sposa* di Max Ernst, *La nascita dei desideri liquidi* di Salvador Dalí, *Il surrealista* di Victor Brauner e una gigantesca scultura mobile di Alexander Calder che mi leva il fiato ogni volta che la vedo.

Sono stata alla Collezione Guggenheim così tante volte che so dove sono appesi i quadri e se cambiano allestimento un po' mi dispiaccio, come se mi avessero spostato i mobili in casa. Il motivo di questa devozione è sicuramente da ricondurre alla mia passione per l'arte surrealista, ma anche a un momento precisissimo di illuminazione che è arrivato proprio lì, nel giardino della Collezione.

Quel giorno me lo ricordo come fosse ieri: avevo delle ballerine verde mela sfrante, una t-shirt con sopra delle pecore, i jeans, che ancora li portavo, e

la testa piena di guai. Avevo trascinato a Venezia le mie amiche tuonando che non potevamo accontentarci solo di aperitivi e discoteca ma dovevamo elevare le nostre teste.

Sì, sono sempre stata una pesantona.

Avevo quasi trent'anni, gestivo un negozio di t-shirt in centro a Brescia, ero single e nulla nella mia vita aveva la parvenza della vita che avrei voluto. Mi sembrava di essere fallita, finita, che tutto sarebbe andato così per sempre: l'affanno per arrivare a fine mese, le ballerine sfrante, gli uomini pessimi.

Poi lessi la gigantesca scritta al neon di Maurizio Nannucci che campeggia nel giardino della Collezione:

CHANGING PLACE

CHANGING TIME

CHANGING THOUGHTS

CHANGING FUTURE

e pensai che se non avessi cambiato i miei pensieri nulla mai sarebbe cambiato.

Sono trascorsi anni veloci come nuvole, e in occasione della Biennale del Cinema di Venezia 2021 ho organizzato una cena della mia azienda proprio sul tetto della Collezione Guggenheim. La collezione era aperta solo per noi, silenziosa, vuota, maestosa, e sotto quel neon ho singhiozzato, nel mio abito di paillettes, mettendo a rischio le ciglia finte.

Perché a volte si avverano sogni che non avevi avuto nemmeno il coraggio di sognare.

www.guggenheim-venice.it

Facebook @ThePeggyGuggenheimCollection

Instagram @guggenheim_venice Twitter @GuggenheimPGC YouTube Peggy Guggenheim Collection

Marguerite Guggenheim detta Peggy è una donna che vive la sua vita con pienezza, sempre con grande coraggio.

Il padre muore nel naufragio del *Titanic* quando lei ha quattordici anni. Inizia in questi anni la sua avventurosissima vita, una vittoria amara dietro l'altra. Peggy sarà sempre nel luogo più *cool* del mondo ma non sarà mai pienamente soddisfatta – anzi, forse sarà proprio il suo spirito sempre pronto ad andare un passo più in là a rendere tutto ciò che tocca, tutti i luoghi in cui vive, tutti gli artisti che ama i più grandi e desiderati.

Peggy aveva certamente i suoi preferiti, ma la sua unica vera preferenza era per il nuovo, senza preclusioni. Guardate i suoi orecchini – dagli orecchini di una donna si capiscono tante cose! È il 20 ottobre 1942 e Peggy sta inaugurando la sua galleria-museo a New York, Art of This Century. Indossa un orecchino disegnato da Yves Tanguy (veramente dipinto, nel senso che è proprio il più piccolo dipinto di questo artista) e uno realizzato da Alexander Calder:

è uno dei modi per urlare al mondo in maniera scicchissima che lei non ha paura del nuovo, che non ha paura del diverso, anzi, che il nuovo e il diverso possono cambiare il mondo, che è un dovere morale di qualsiasi persona interessarsi a cosa succede intorno a sé.

Mentre Peggy apriva la più eccezionale delle sue gallerie (e una delle più straordinarie di tutte le gallerie di tutti i tempi), cambiava la storia dell'arte, proprio nello stesso momento in cui la Seconda guerra mondiale iniziava a cambiare il suo corso dopo aver sconvolto il mondo (la battaglia delle Midway nel Pacifico, l'occupazione di Stalingrado, la presa di El Alamein...). Come si può pensare di costruire una collezione, una galleria, un museo? Come si può pensare all'arte mentre intorno cadono le bombe? Per cambiare il mondo si parte sempre da dove ci si trova, ciascuno per quello che sa fare. Peggy lo sa bene e lo esplicita nel comunicato stampa di apertura: “Sono del tutto consapevole della responsabilità insita nell'aprire questa galleria e la collezione al pubblico, mentre le persone stanno combattendo per salvarsi e per la libertà. Questa iniziativa avrà assolto il suo compito solo se riuscirà ad essere d'aiuto al futuro e non a registrare il passato”.

Vivere a Venezia o semplicemente visitarla significa innamorarsi di questa città, al punto da non lasciare spazio ad altri amori.

Peggy Guggenheim



pagina precedente
Claire Falkenstein, *Cancelli di entrata al palazzo*, ferro e vetro colorato, due parti, 1961.

sopra
Alexander Calder, *Orecchini* per Peggy Guggenheim, ottone e filo d'argento, 1938 ca., Venezia, Collezione Peggy Guggenheim.

La conclusione della guerra vede Peggy, da sempre innamorata del Vecchio Continente, tornare in Europa, ed è qui che proprio lei, la donna più contemporanea di tutte, emancipata ancor prima che l'emancipazione esistesse, sceglie la città più "passatista" (come direbbe Marinetti) che esista, diventando l'ultima dogaresa di Venezia. Acquista Palazzo Venier dei Leoni, un edificio settecentesco assolutamente affascinante – non finito – sul Canal Grande, la sua ultima (o forse la sua prima) dimora. Porta con sé il meglio dell'America, da Pollock, che si vantava di aver scoperto, a tutti quegli artisti d'avanguardia con cui, nei più svariati modi, era entrata in contatto durante la sua vita: surrealisti, astrattisti, cubisti, suprematisti...

Oggi immergersi nella sua collezione è un'esperienza più completa che immergersi in un manuale di storia dell'arte contemporanea, perché a Palazzo Venier dei Leoni non ci sono solo grandissime opere d'arte: c'è lei. C'è Peggy, è nelle scelte, nelle stanze, nel giardino, è ovunque con i suoi occhialoni a farfalla e la gondola privata (l'ultima gondola privata di Venezia). Suo zio Solomon nel 1937 aveva creato una fondazione per costituire e gestire "uno o più musei", ed è alla fondazione che Peggy lascia la sua casa. Ma in realtà la sua casa non la lascerà mai: le sue ceneri sono custodite lì, in un angolo del giardino, o forse sono loro a custodire il tutto, come ci ricorda il neon di Merz installato tra i profumatissimi gelsomini del giardino successivamente alla morte della collezionista americana: "Se la forma scompare la sua radice è eterna".

**Io non sono una collezionista.
Io sono un museo.**

Peggy Guggenheim



sopra
Yves Tanguy, Orecchini per Peggy Guggenheim, argento, oro, perle e olio su conchiglia (dipinto su conchiglia con montature in oro e argento), 1938 ca., Venezia, Collezione Peggy Guggenheim.

pagine successive
Collezione Peggy Guggenheim presso Palazzo Venier dei Leoni, Venezia.

Crediti fotografici

© Kader Attia by SIAE 2022
© Daniel Buren, by SIAE 2022
© 2022 Calder Foundation, New York / SIAE, Rome
© Loris Cecchini, by SIAE 2022
© Ian Davenport, by SIAE 2022
© Archivio Gino de Dominicis, Foligno, by SIAE 2022
© Robert Indiana, by SIAE 2022
© Fausto Melotti, by SIAE 2022
2022 © Niki Charitable Art Foundation, all rights reserved, by SIAE 2022
© Mimmo Paladino, by SIAE 2022
© Fondazione Palazzo Albizzini-Collezione Burri, Città di Castello, by SIAE 2022
© Alfredo Pirri, by SIAE 2022
© Anne e Patrick Poirier, by SIAE 2022
© Ettore Spalletti, by SIAE 2022
© Yves Tanguy, by SIAE 2022

Copertina: foto Roberta Krasnig.

Quarta di copertina: Proprietà della Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa - pubblicazione concessa. Foto Eleonora Proietti.

© Archivio Alessandro Mendini. Foto Luca Rotondo, 34 ·
© Francesco Clemente. Foto Mario Laporta/KONTROLAB/LightRocket/Getty Images, 55 · © Michelangelo Pistoletto. Foto Paolo Pellion. Courtesy Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino, 15 · © The Falkenstein Foundation; Courtesy of Michael Rosenfeld Gallery LLC, New York, NY; Peggy Guggenheim Collection, Venice (Solomon R. Guggenheim Foundation, New York). Foto EQRoy/Shutterstock, 25 · Archivio Fondazione Zetema Matera, 60 · Archivio fotografico Musei di Brescia © Fotostudio Rapuzzi, 176, 178 · Courtesy dell'Artista e Fondazione MAXXI. Foto Agostino Osio - AltoPiano, 48 · Courtesy Fondazione MAXXI. Foto Andrea Jemolo, 52 · Foto © Massimo Ripani, 30 · Foto A. Degli Orti/DeAgostini Getty Images, 180 · Foto AA World Travel Library/Alamy/IPA, 231, 233 · Foto Agostino Osio - AltoPiano, Courtesy Fondazione MAXXI, 51 · Foto Akg-images/Alfio Garozzo/Mondadori Portfolio, 210 · Foto Alessandra Pezzotta/Alamy/IPA, 198 · Foto Alessandro Albert/Getty Images. Courtesy Maurizio Cattelan's Archive, 13 · Foto Amedeo Benestante, 59 · Foto Andrea Bonfanti/Shutterstock, 225 · Foto Andrea Testi per Belvedere Spa, 36, 39, 40-41 · Foto Archivio Museo regionale di Trapani "Agostino Pepoli", 213 · Foto Benny Marty/Shutterstock, 223 · Foto BGStock72/Shutterstock, 77 · Foto Bluered/REDA&CO/Universal Images Group/Getty Images, 175 · Foto Bridgeman Images/Mondadori Portfolio, 208-209 · Foto Chiara Gallo/EyeEm/Getty Images, 101 · Foto Chiyacat/Getty Images, 152-153 · Foto Christian Santi/Alamy/IPA, 116-117 · Foto Claudia Hake/Shutterstock, 131 · Foto Claudio Ciabochi/Education Images/Universal Images Group/Getty Images, 141 · Foto Claudio Divizia/Shutterstock, 16-17 · Foto Claudiovidri/Shutterstock, 108 · Foto D.Serral/Shutterstock, 67 · Foto Danny Iacob/Shutterstock, 125 · Foto DeAgostini/Getty Images, 192 · Foto Dorothea Schmid/Laif/Contrasto, 109 · Foto Ela Bialkowska. Courtesy dell'Artista e Galleria Continua, 43 · Foto Ela Bialkowska/OKNO Studio. Courtesy dell'Artista e Galleria Continua, 45, 46-47 · Foto Elcurado/GettyImages, 68 · Foto Eleonora Proietti, 7, 8, 65 · Foto Enrico Pescantini/Shutterstock, 126 · Foto Essevu/Shutterstock, 128-129 · Foto Fabio Lotti/Shutterstock, 92 · Foto Fausto Marci/Alamy/IPA, 72 · Foto Flavia Eleonora Tulli, 189 · Foto Fondazione Solomon R. Guggenheim, Venezia/Collezione Peggy Guggenheim, Venezia (Fondazione Solomon R. Guggenheim), 26, 27 · Foto Francesco Stock/Getty Images, 100 · Foto Francesco Stock/Shutterstock, 149 · Foto Frank Bienewald/LightRocket/Getty Images, 96 · Foto Fukez84/Shutterstock, 134-135 · Foto Garage Creativo/Archivio fotografico del Museo Tattile Statale Omero, 190 · Foto Geoffrey Taunton/Alamy/IPA, 142 · Foto Gigadesign/Shutterstock, 150 · Foto Giovanni Cappelletti, 154, 158-159 · Foto Giuseppe Masci/Alamy/IPA, 137, 140 · Foto Graham Moore Alamy/IPA, 202 · Foto Hemis/Alamy/IPA, 234-235 · Foto lapas77/Shutterstock, 201 · Foto LifeCollectionPhotography/Shutterstock, 98 · Foto Luca Rotondo, 34, 35 · Foto Marco Flamini/REDA&CO/Universal Images/Getty Images, 105 · Foto Marco Frino Fotografo/Shutterstock, 70-71 · Foto Mark Edward Smith/Realeasystar, 28-29 · Foto Marta Carenzi/Mondadori Portfolio, 169 · Foto Massimo Dallagio/Alamy/IPA, 81 · Foto Master1305/Shutterstock, 113 · Foto Mauro Davoli/Labirinto della Masone, 82 · Foto Mauro Toccaaceli/Alamy/IPA, 147 · Foto Michele Ponzio/Shutterstock, 205, 206 · Foto MikhailSh/Shutterstock, 226 · Foto Mimmo Carulli/Fotogramma/IPA, 146 · Foto Mondadori Portfolio/Age, 219 · Foto Mondadori Portfolio/Electa, su concessione del Ministero della Cultura, 184, 185 · Foto Mondadori Portfolio/Electa/Antonio Quattrone, su concessione del Ministero della Cultura, 119, 122-123 · Foto Mondadori Portfolio/Electa/Francesco Tanasi, 195 · Foto MZeta/Shutterstock, 90-91 · Foto Naeblys/Alamy/IPA. Courtesy Anselm Kiefer e Pirelli HangarBicocca, Milano, 23 · Foto Odyssey-Images/Alamy/IPA, 196-197 · Foto Paolo Bruschi/Shutterstock, 186 · Foto Pierangelo Laterza, 64 · Foto Pistolesi Andrea/AGF, 114 · Foto Ragemax/Shutterstock, 97 · Foto Realy Easy Star/Alamy/IPA, 58 · Foto REDA &CO/Alamy/IPA, 76, 214 · Foto Riccardo Lombardo/REDA&CO/Universal Images Group/Getty Images, 164 · Foto Riccardo Sala/Alamy/IPA. Courtesy Pirelli HangarBicocca, Milano, 19 · Foto Roger Violette/Lipnitzki/Getty Images, 161 · Foto Salvatore Pipia/Realeasystar, 165 · Foto Sandro Scalia, 157 · Foto Studio-JB/Shutterstock, 228-229 · Foto Valerio Mei/Shutterstock, 86 · Foto Vittorio Zunino Celotto/Getty Images. Courtesy Anselm Kiefer e Pirelli HangarBicocca, Milano, 20 · Foto yalcins/Shutterstock, 222 · Foto Yann Monel/Labirinto della Masone, 84-85 · Foto Yuri Turkov/Shutterstock, 132 · Proprietà della Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa - pubblicazione concessa. Foto Michele Ponzio/Shutterstock, 166; Foto Marta Carenzi/Mondadori Portfolio, 169; Foto Devilmaya/Alamy/IPA, 170 · Su concessione del Ministero della Cultura - Palazzo Ducale di Mantova. Foto Eleonora Proietti, 121

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per quanto riguarda eventuali fonti iconografiche non identificate.

*Collaborazione alla stesura
e alla revisione dei testi*
Maria Elisa Le Donne

Progetto grafico a cura di
studio olga

Publicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
© 2022 Mondadori Libri S.p.A.

ISBN 978-88-918-3638-0

Prima edizione: novembre 2022

Anno 2022-2023-2024 - Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Questo volume è stato stampato
presso Errestampa S.r.l.
Via Portico 27, Orio al Serio, Bergamo
Stampato in Italia - Printed in Italy